



Istituto Istruzione Superiore “ Piazza Sulis” - Alghero

Codice mec. SSIS01800A C.F. 80013820909 Tel. 079.981745 – Fax 079.980353

e-mail SSIS01800A@istruzione.it PEC. SSIS01800A@pec.istruzione.it sito web: www.iisalghero.gov.it

sedi

Istituto Professionale per i Servizi, l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera - “E.Lussu” Alghero – cod. SSRH01802G

Istituto Professionale Industria e Artigianato “Don Minzoni” Alghero – cod. SSRIO18012

Piano Annuale per l’Inclusività - a.s. 2016/2017

Presentazione della Scuola

La scuola si è dimostrata nel tempo un’eccellenza nell’ambito della formazione professionale regionale: nel corso degli anni si sono diplomati alunni che con la loro grande professionalità acquisita, rappresentano l’Istituto ed il territorio di Alghero in varie parti del mondo (Mosca, New York, Parigi, Tokio). Questo, nonostante esistano ancora problemi relativi alla strutture, in fase di ristrutturazione nella sede centrale, con molte opere che si stanno realizzando (grazie ai fondi del patto di stabilità) sia all’interno che all’esterno, anche se queste ultime stanno per essere concluse. Alcune difficoltà derivano anche dal fatto che la scuola è divisa in più plessi: la sede centrale, che si trova in Piazza Sulis, e la sede di via Carducci, dove si trovano ubicate alcune aule ed un laboratorio di informatica; inoltre l’Istituto è dotato dei convitti maschile e femminile, che si trovano rispettivamente in via Tarragona e in via Sassari. Si auspica in un prossimo futuro di poter disporre di una struttura unica, in stile “Campus”, che raggruppi tutte le aule, avvicini i convitti, una palestra con campi (al momento assenti), un auditorium, ecc. Comunque, attualmente, l’offerta formativa è ottima: la scuola alberghiera è dotata di attrezzature e impianti professionali adeguati che competono con quelli delle offerte formative che si hanno nel resto della Sardegna e questo consente di dare un’ottima preparazione ai ragazzi che la frequentano. Nel corrente anno scolastico 2016/2017, nell’Istituto sono iscritti, complessivamente, 850 alunni; un intero corso è attivo all’interno delle strutture carcerarie cittadine: un’interessante collaborazione, questa, fortemente voluta ed ottenuta, in collaborazione con la Direzione della struttura stessa. Dell’estate appena passata la prima esperienza di stage formativi, per i detenuti: una novità assoluta tramite la quale, appunto,

alcuni detenuti (grazie a particolari permessi accordati dalla Direzione del carcere) uscivano giornalmente per svolgere delle mansioni in alcune strutture ristorative cittadine, riuscendo ad ottenere, peraltro, delle ottime valutazioni. Gli stessi esercenti delle strutture, che all'inizio avevano visto l'esperimento con molta diffidenza, alla fine lo hanno fortemente apprezzato e, vista la positività dell'esperienza, si sono proposti per continuare nell'attività di formazione in alternanza scuola – lavoro. Del corso alberghiero esiste anche un corso serale per gli adulti, composto da cinque classi, così costituire un corso completo. Infine, ma non meno importante, l'Istituzione è integrata anche dal corso professionale per l'Industria e l'Artigianato, I.P.I.A.: composto da sei classi che trovano sede nell'edificio sito in via Luigi IX, ex via Don Minzoni, dotato di laboratori che dispongono degli "ultimi" dispositivi multimediali reperibili sul mercato. Anche questo istituto (annesso solo da 5 anni a codesta Istituzione scolastica) negli anni passati ha formato nell'ambito dell'elettrotecnica, dell'elettronica e dell'elettromeccanica le migliori figure professionali presenti nel territorio, nonché il maggior numero di insegnanti tecnico pratici delle materie tecniche presenti nella provincia, ma che attualmente sta attraversando un calo di iscrizioni dovuto più che altro alle "tendenze", che vogliono leggermente "ambito" questo settore.

Premessa al discorso "inclusività"

La nostra scuola, dopo alcuni anni di carenze, considerati i numerosi insuccessi scolastici da parte degli alunni, che poi si traducono in dispersione scolastica, prende coscienza del fatto che gli alunni considerati con disabilità si trovano inseriti in un contesto sempre più multiforme. Ormai la tradizionale divisione di alunni con disabilità e alunni senza disabilità non rispecchia la complessa realtà delle nostre classi. È necessario intervenire, facendo uso a questo riguardo, anche sul piano culturale, del modello diagnostico dell'ICF (International Classification of Functioning) dell'OMS (già da tempo pubblicato nel sito della nostra scuola – area BES), che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio – psico – sociale. Il modello si fonda sul profilo di "funzionamento" e sull'analisi del contesto in cui lo stesso opera. Quindi va potenziata la cultura dell'inclusione tramite il miglioramento delle competenze degli insegnanti curricolari. L'inclusione *richiede* il pensare un progetto per la classe dove, appunto, il sistema classe sia percepito come *luogo* di "programmazione educativa" sul quale si chiede di leggere e riflettere, anche da un punto di vista pedagogico, per poi impostare il lavoro d'equipe che,

partendo dai reali bisogni dei singoli inseriti nella collettività, sia in grado di fornire risposte realistiche ed adeguate a tutti e ad ognuno. Ciascun docente dovrà predisporre il proprio piano di lavoro educativo e didattico sulla base del PAI e del POF e sulle scelte educative individuate dal Consiglio di Classe. Il PAI è una scelta civile prima che pedagogica, visto che l'Istruzione è un diritto sancito dalla Costituzione che deve essere garantito a tutti, anche attivando processi che rimuovano ostacoli di qualsiasi natura.

La nostra scuola prende coscienza del fatto che è necessario rispondere alle diverse istanze che a più livelli si manifestano:

- 1) L'istanza europea che chiede determinati traguardi ai sistemi scolastici dei Paesi dell'U.E. per garantire competitività e inclusione. Secondo il rapporto di J. Delors "Nell'educazione un tesoro" del 1996, l'educazione, per riuscire nei suoi compiti, deve essere organizzata attorno a quattro tipi di apprendimento che, nel corso della vita di un individuo, saranno i pilastri della conoscenza; questi sono:
 - a. "imparare a conoscere", ossia acquisire gli strumenti della comprensione;
 - b. "imparare a fare", cioè essere capaci di agire creativamente nel proprio ambiente;
 - c. "imparare a vivere insieme" in modo tale da partecipare e collaborare con gli altri in tutte le attività umane;
 - d. "imparare ad essere" un progresso essenziale che deriva dai precedenti.

La nuova strategia per l'Europa 2020 del Consiglio europeo prevede, tra gli altri, gli obiettivi di una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva che riguardano il meno del 10% dei giovani tra 18 e 24 anni che abbandonano l'istruzione e la formazione; meno del 15% di quindicenni con risultati insufficienti in lettura, matematica e scienze; almeno il 40% dei diplomati nella scuola superiore entro 30/34 anni; almeno 15% degli adulti che partecipano all'apprendimento permanente.

- 2) Le istanze della Costituzione, in particolare agli artt. 33, 34 e 117;
- 3) L'istanza nazionale e le riforme dell'ultimo ventennio, per quello che riguarda la nostra scuola le linee guida IP (Direttiva 65/2010 per il biennio iniziale e la Direttiva 5/2012 per il triennio) e le "Opzioni" per il triennio IP (Direttiva 70/2012).
- 4) Le istanze delle famiglie e degli alunni, le famiglie e gli alunni sono portatori di diritti – bisogni tra i quali ricordiamo la partecipazione attiva alla progettazione dell'Offerta formativa, il diritto di conoscere le scelte progettuali e organizzative, il diritto all'istruzione e al successo formativo.

La scuola inoltre interesserà la provincia e il comune, per quanto di loro competenza, in tema di supporto organizzativo per gli alunni con handicap o svantaggiati (art. 139, comma 1, DLGS 112/1998) e, per quanto riguarda l'Educazione degli adulti, per gli interventi per l'orientamento scolastico e professionale e per gli interventi integrati di prevenzione della dispersione scolastica (art. 139, comma 2, DLGS 112/1998).

I riferimenti normativi

In Italia, il percorso normativo con cui si è stabilito il **principio dell'inclusione** per tutti gli alunni disabili si avvia nel **1977**, con la **Legge 517**. Ciò costituisce motivo di vanto a livello internazionale, poiché nazione pionieristica in questo campo (vedi pubblicazione nel sito della scuola area BES in riferimento).

Dal **1992** con la **legge 104, legge Quadro per l'handicap**, vengono fissati i principi per una buona qualità dell'integrazione scolastica e diviene il punto di riferimento normativo. Con questa legge si individuano la Diagnosi Funzionale (DF), il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) e il Piano Educativo Individualizzato (PEI) come strumenti necessari alla effettiva integrazione degli alunni con disabilità.

Con il **DPR del 24 febbraio 1994** si precisa che tali documenti, redatti con il SSN e con i familiari degli alunni, hanno lo scopo di individuare le potenzialità funzionali dell'alunno con disabilità e sulla base di queste costruire adeguati percorsi di autonomia, di socializzazione e di apprendimento.

L'**art. 4 del DPR 275 del 1999** stabilisce che le istituzioni scolastiche autonome possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune anche con percorsi didattici individualizzati.

L'**art. 2 dell'accordo Stato Regioni del 2008** descrive modalità di effettuazione della Diagnosi Funzionale (DF) che viene redatta anche con un esperto in didattica speciale nominato dall'Ufficio Scolastico Provinciale (USP) e la famiglia sulla base dei criteri bio – psico – dinamici proposti nell'ICF dell'OMS (vedi pubblicazione nel sito della scuola area BES).

Nel **2010**, la **Legge 170** stabilirà che è obbligatorio redigere un Piano Didattico Personalizzato (PDP) anche per gli alunni che presentano Disturbi Specifici di Apprendimento (PDP).

Infine, del **2012** abbiamo la **Direttiva MIUR del 27/12/12** e la **C.M. n. 8 del 6 Marzo 2013** che estendono il diritto ad un Piano Didattico Personalizzato a tutti gli alunni che presentano bisogni che li possano portare ad un fallimento scolastico.

Le ultime leggi e normative in vigore quindi estendono il diritto alla personalizzazione del percorso formativo a tutti gli alunni che si possono racchiudere nelle seguenti tre categorie:

- 1) Alunni con DSA e disturbi evolutivi specifici;
- 2) Alunni con livello cognitivo borderline;
- 3) Alunni in condizioni socio –economiche, linguistiche e culturali svantaggiate.

I – ANALISI DELL'ISTITUTO RELATIVA ALL'A.S. 2016/2017 PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ

A. Rilevazione dei BES presenti: IPSAR			
1. Alunni con BES		N°	
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		25+1 f.e.	
b) Disturbi evolutivi specifici		33	
- DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 32		
- DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.		
- ADHD/DOP (<u>non</u> certificati secondo il DPCM 185/2006)	n. 1		
- Funzionamento Intellettivo. limite (<u>non</u> certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.		
- Altro [specificare] _____	n.		
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		21	
- Socio-economico	n. 7		
- Linguistico-culturale	n. 14		
- Disagio comportamentale/relazionale	n.		
- Altro [specificare] _____	n.		
N° totale alunni della scuola: 842	N° totale alunni BES	80	
	Percentuale su popolazione scolastica	10,52%	
2. Piani educativi/didattici		N° 52	
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		26	
PDP redatti per gli alunni <u>con</u> certificazione		32	
PDP redatti per gli alunni <u>senza</u> certificazione		_____	
3. Strumenti utilizzati per la rilevazione dei BES		Sì	No
Scheda di osservazione basata sul modello ICF		☐	☒
Altre schede di osservazione (specificare) _____		☐	☒
Altro: rilevazione dati forniti dai singoli consigli di classe		☒	☐

A bis . Rilevazione dei BES presenti, suddivisi per sede ass. (Istituti d'Istruzione Superiore)

Sede associata: IPIA		
1. Alunni con BES		N°
a) Disabilità (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 e DPCM 185/2006)		11+1 fuori età
b) Disturbi evolutivi specifici		17
- DSA (certificati secondo la L.170/10)	n. 17	
- DSA (in corso di certificazione secondo la L.170/10)	n.	
- ADHD/DOP (non certificati secondo il DPCM 185/2006)	n.	
- Funzionamento Intell. Limite (non certificato secondo il DPCM 185/2006)	n.	
- Altro [specificare]	n.	
c) Svantaggio [indicare il disagio prevalente]		1
- Socio-economico	n. 1	
- Linguistico-culturale	n.	
- Disagio comportamentale/relazionale	n.	
- Altro [specificare]	n.	
2. Piani educativi/didattici		N°
PEI/PEP redatti per gli alunni disabili		11+1 fuori età
PDP redatti per gli alunni con certificazione		17
PDP redatti per gli alunni senza certificazione		—
N° totale alunni dell'ordine di scuola/sede associata: 90		N° totale alunni BES
		39

B. Risorse professionali specifiche			
		Sì	No
1. Docenti di sostegno	Presenti: 17	☒	☐
2. Ass. Educativi Culturali	Presenti: 2	☒	☐
3. Ass. alla Comunicazione	Presenti: --	☐	☒
4. Referenti di Istituto	Per l'inclusione (referente del GLI)	☒	☐
	Per la disabilità (referente del GLHI)	☒	☐
	Per i DSA	☒	☐
5. Altre figure	Funzioni strumentali: F.S. Studenti H, F.S. Studenti, F.S. POF	☒	☐
	Referenti commissioni:	☒	☐
	Psicopedagogisti e affini esterni/interni (progetto Iscola)	☒	☐
	Docenti tutor/mentor	☐	☒
	Altro: due assistenti di base	☒	☐
6. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche/gestione della classe	☒	☐
	Did. Spec. e progetti educ. ^{vo} -didatt. ^{ci} a prev. ^{te} tematica inclusiva	☐	☒
	Psicologia e psicopatol. dell'età evol. (compresi DSA, ADHD, ecc.)	☐	☒
	Didattica interculturale / italiano L2	☐	☒
	Su specifiche disabilità (autis., ADHD, Disab. Intell., sensor., ecc.)	☐	☒
	altro (specificare) _____	☐	☒
N° tot. docenti della scuola <u>117</u>		docenti curricolari (compresi gli I.T.P.)	
		100	
		docenti di sostegno specializzati	
		17	
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali).....			

C. Risorse strumentali					
legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;		0	1	2	3
1. Spazi	Accessibilità e agibilità degli spazi della scuola		x		
	Aule polifunzionali (attività per classi aperte, labor. protetti, ecc.)		x		
	Laboratori con postazioni PC dedicate		x		
	altro (specificare) _____				
2. Strumenti	Hardware tecnologici dedicati			x	
	Software dedicati		x		
	altro (specificare) LIM in ogni classe				x
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)					

D. Coinvolgimento personale A.T.A.			
		Sì	No
1. Collaboratori scolastici	assistenza di base alunni disabili	☐	☒
	coinvolti in progetti di inclusione	☐	☒
	altro (specificare) _____	☐	☐
2. Personale di segreteria	coinvolto nella gestione di dati sensibili	☒	☐
	formalmente incaricato	☒	☐
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)			

E. Coinvolgimento famiglie		
	Sì	No
Informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	☐	☒
Coinvolgimento in progetti di inclusione	☐	☒
Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	☒	☐
Altro (specificare) _____	☐	☐
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali).....		

F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni preposte. Rapporti con CTS / CTI		
	Sì	No
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	☒	☐
Procedure condivise di intervento sulla disabilità	☒	☐
Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	☐	☒
Procedure condivise di intervento su disagio e simili	☒	☐
Progetti territoriali integrati	☐	☒
Progetti integrati a livello di singola scuola	☐	☒
Rapporti con CTS / CTI	☒	☐
Altro (specificare) _____	☐	☐
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali).....		

G. Rapporti con privato sociale e volontariato		
	Sì	No
Progetti territoriali integrati	☐	☒
Progetti integrati a livello di singola scuola	☐	☒
Progetti a livello di reti di scuole (presentato progetto PON IC di Alghero e associazioni)	☒	☐
Altro (specificare)	☐	☐
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali)		

II – VALUTAZIONE DELL’INCLUSIVITÀ	A.S. 2015/2016
-----------------------------------	----------------

A. Strumenti utilizzati *		
	Sì	No
1. Index per l’inclusione	☒	☐
• a regime: ciclo completo di autovalutazione e automiglioramento (utilizzato da almeno 2 anni)	☐	☒
• in fase di completamento dell’intero ciclo (2° anno di utilizzo)	☒	☐
• in fase di approccio (1° anno di utilizzo)	☐	☒
• in rete con altre scuole	☐	☒
2. Quadis	☐	☒
• utilizzato da almeno un anno	☐	☐
• in fase di approccio	☐	☐
• in rete con altre scuole	☐	☐
3. Altro	☒	☐
• valutazione interna (specificare) modulo di autovalutazione	☒	☐
• valutazione esterna (specificare)	☐	☒
• in rete con altre scuole	☐	☒
ULTERIORI DETTAGLI (eventuali).....		
→ Nel caso in cui nell’a.s. 2015/2016 non sia stato utilizzato uno strumento strutturato, si indichi di seguito quale si intende utilizzare per la valutazione relativa all’a.s. 2016/2017:		
Index per l’inclusione ☒ Quadis ☐ Altro ☐ (specificare)		

B. Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati				
(Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici)				
	legenda: 0 = per niente; 1 = poco; 2 = abbastanza; 3 = molto;			
	0	1	2	3
1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo		x		
2. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola			x	
3. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti		x		
4. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi		x		
5. Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x	

6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x		
7. Valorizzazione delle risorse esistenti			x	
8. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x		
9. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			x	
10. Altro:				

III – OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ	A.S. 2016/2017
---	-----------------------

Interventi operativi che la scuola adotterà per migliorare l'inclusione nel'a. s. 2016/2017

Il GLI d'Istituto, dopo alcune riunioni nelle quali sono emerse le più evidenti criticità, propone delle soluzioni operative che si sono rese esecutive a partire dall'a.s. 2015/2016. Dalle varie osservazioni e dall'analisi degli esiti delle risposte ai test di valutazione era emerso che **andava migliorata la sensibilizzazione del corpo docente ai principi dell'inclusività con corsi o incontri calendarizzati almeno nei primi tre mesi di scuola**, e questo si è fatto. Un fattore di rilevante criticità è dovuto all'altissima dispersione scolastica soprattutto nelle classi del biennio, si è pensato di combattere il problema con la conoscenza personale degli alunni e delle loro famiglie con i loro punti di forza e di debolezza anche con dialoghi, discussioni, analisi della documentazione scolastica e test personali che diano informazioni sul sé, sull'autostima, sulla composizione della famiglia e sui titoli di studio, sull'aspetto economico della famiglia ecc. che verranno elaborati dai singoli consigli di classe sempre in funzione alla conoscenza dei singoli alunni da parte di tutti i componenti del consiglio che dovranno agire in sinergia. La definizione del bisogno e della difficoltà dell'alunno ai quali il docente è chiamato a rispondere non può prescindere da una descrizione di tutte le componenti che determinano l'insuccesso. Il sistema di classificazione elaborato dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) denominato ICF (Classificazione internazionale del Funzionamento della Disabilità e della Salute) rappresenta una guida completa per l'insegnante, nell'analisi di tutti gli aspetti che determinano la difficoltà riscontrata in ambito scolastico (il documento si trova pubblicato nel sito della scuola area BES). Solo dopo la conoscenza degli alunni si procederà alla **“progettazione del percorso formativo”** (Entro il 2017 tale dicitura sostituirà totalmente il termine programmazione) che va applicata all'intera classe in percorsi formativi comuni. L'alunno andrà visto nelle sue

caratteristiche (funzioni e strutture corporee), nelle sue attività (apprendimento, relazioni, esecuzione compiti, ecc.), nella partecipazione alla vita e alle attività della classe e nei suoi fattori personali (contesto sociale, esperienze di vita, modelli di comportamento, stili caratteriali, ecc.). Le performance che presentano difficoltà e cioè le attività che l'alunno svolge ma che si distanziano dalle attese per età e contesto, possono essere descritte dall'insegnante. Si arriverà così a descrivere il profilo dell'alunno, le sue caratteristiche e le sue performance. Per quanto riguarda gli alunni stranieri si cercheranno di attuare azioni formative per riacquisire autostima nelle abilità linguistiche e sociali, si utilizzeranno testi semplificati, laboratori di letto-scrittura e si cercherà il coinvolgimento attivo delle famiglie soprattutto in sede di progettazione del percorso formativo che non dovrà essere calato dall'alto ma che andrà condiviso. Se ci saranno alunni stranieri privi di documentazione (un caso si è presentato lo scorso anno scolastico) verranno comunque iscritti con riserva in attesa della regolarizzazione: il non scioglimento della riserva non pregiudicherà la possibilità di frequentare né l'eventuale conseguimento dei titoli conclusivi. Non si procederà neanche alla denuncia per gli irregolari. Inoltre in ciascuna classe non sarà inserito più del 30% di alunni stranieri (CM 2/2010). Per gli alunni stranieri, infine, è già presente, pubblicato nel sito, un modello di PDP che può essere utilizzato insieme alle linee guida, anch'esse pubblicate e a disposizione degli insegnanti già nel corrente anno scolastico. La scuola, come ha già tentato quest'anno con il progetto EDUFIBES ma senza riuscirci, per carenze strutturali e mancanza di consenso, terrà in considerazione la possibilità di stipulare accordi di rete tra scuole (art. 7 DPR 275/1999) per sviluppare attività didattiche, di ricerca, di formazione ecc., accordi di programma tra istituzioni scolastiche ed Enti del territorio per la gestione di attività formative (art. 27 L. 142/1990), protocolli d'intesa per la programmazione dei servizi per l'integrazione scolastica o per l'utilizzo da parte di terzi di risorse della scuola, convenzioni con Università, Enti, Associazioni, Agenzie per regolamentare l'erogazione di attività e servizi (art. 7 DPR 275/1999).

Interventi operativi per migliorare la didattica nella prospettiva dell'inclusività

È quasi impossibile programmare e attuare percorsi differenziati per ciascun alunno. La scuola quindi lavorerà per far sì che durante il processo di insegnamento il docente riesca creare un clima che coinvolga gli alunni nell'apprendimento tutti nello stesso istante. I Consigli di classe, rilevati eventuali problemi, dedicheranno più tempo a discutere di didattica (circa 45 minuti) e

15 minuti per gestire aspetti disciplinari e/o esterni alla didattica. Il coordinatore avrà il compito di occuparsi o rilevare gli effetti della progettazione interdisciplinare e di monitorarli frequentemente, al segretario si consiglieranno compiti inerenti la registrazione delle note, ritardi ecc.. La didattica quindi andrà diversificata, adattandola alle diverse situazioni: in questo ci vengono incontro i nuovi libri di testo che, integrati dalle copie virtuali presentate in modalità multimediale, ampliano le modalità di accesso ai contenuti e favoriscono i diversi stili di apprendimento dei ragazzi; offrire una pluralità di materiali è una prima azione strategica che adotterà la scuola anche se, statisticamente, la percentuale degli insegnanti aperta al digitale ancora non supera il 5%. La seconda azione riguarderà la mediazione tra pari: spesso poco utilizzata è invece una delle soluzioni che potrebbe essere un formidabile mezzo per motivare i ragazzi. A questo scopo si cercherà di creare un dipartimento dell'apprendimento tra pari. La terza soluzione potrebbe essere la realizzazione di progetti ad hoc. Una quarta soluzione potrebbe essere la creazione di *lavori metacognitivi operativi* ossia apprendere in maniera consapevole e su ciò esistono una marea di materiali (consigli già pubblicati nel sito).

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 17 giugno 2016

Aggiornato con i dati dell'Organico di fatto (sett. 2016)

Data 16.09.2016

Firmato

Il Dirigente Scolastico